

Episodio di Cravasco, Campomorone, 22-23.03.1945

Nome del Compilatore: Francesco Caorsi, Alessio Parisi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cravasco	Campomorone	Genova	Liguria

Data iniziale: 22 Marzo 1945

Data finale: 23 Marzo 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
17	17			16	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	17					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Antibo Oscar (Lauri) nato il 12/02/1908 a Savona; 5ª Brg. Gar. Div. Gin Bevilacqua

Bellegrandi Giovanni (Annibale) nato nel 1919 a Brescia; org. Otto

Bernardi Pietro, nato il 14/03/1910 a Durrmenz (Germania); Brg. Sap Jori

Bianchi Orlando (Orlandini), nato il 19/09/1900 a Genova; collaboratore militare C.M.R.L.

Bignotti Virgilio (Franchi), nato il 31/08/1888 a Biella; comando Sap

Bo Cesare (Emilio), nato il 17/12/1924 a Sampierdarena (Ge); Sap Buranello

Boido Pietro (Pierin) nato il 12/12/1914 a Nizza Monferrato (Al); Sap Alprom

Campi Giulio (Cesare) nato il 07/02/1897 a Spezia; condirettore ufficio lanci C.M.R.L.

Capitò Gustavo (Fermo) nato il 07/02/1897 a Spezia; Capo servizio informazioni C.M.R.L.

Carù Giovanni, nato il 22/12/1912 a Ferno (Va); Brg. Sap Centro

Dattilo Cesare (Oscar) nato il 11/09/1921 a Cogoleto (Ge); Comandante Brg. assalto Buranello Div. Mingo

Goso Giacomo nato il 04/08/1895 a Bardineto (Sv); Brg. Gl Savona

Malinverni Giuseppe (Otto) nato il 08/04/1925 a Rivarolo (Ge); Vicecomandante Brg. Sap Buranello

Panevino Nicola (Silva) nato il 13/07/1910 a Carbone (Pz); Brg. Gl. Savona

Quartini Renato (Tino) nato il 27/09/1923 a Ronco Scrivia; gapista, comandante squadre d'azione Fronte della Gioventù

Riberti Bruno nato il 06/11/1926 a Migliarino (Fe); Brg Sap Jori

Salvestrini Ernesto (Amilcare) nato nel 1923 a Marina di Massa (Ms); radiotelegrafista

Altre note sulle vittime:

Originariamente le vittime designate sono venti. Quindici prelevate direttamente dalle celle della IV Sezione del carcere di Marassi, le rimanenti provenienti dall'infermeria del penitenziario, dove sono ricoverati in seguito alle gravi ferite riportate durante il tentativo di liberare il compagno gappista Riccardo Masnata dall'Ospedale di San Martino. I prigionieri vengono portati in camion a Isoverde, nei pressi del luogo della fucilazione. Durante il tragitto due patrioti (Luise Tristano e Bindi Eugenio) riescono a fuggire. Arrigo Diodati, colpito con gli altri compagni, riesce miracolosamente a salvarsi.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'avvenimento si colloca in un contesto che vede la ripresa e l'intensificarsi delle attività delle bande partigiane nel settore ligure-piemontese in prossimità della primavera del 1945.

Di questa ripresa è protagonista la Brg. Volante Balilla che operava nel circondario di Genova, impegnata in operazioni di sabotaggio e guerriglia ai danni di tedeschi e fascisti. L'uccisione di nove militari tedeschi da parte della Balilla sarà all'origine della rappresaglia. Venti detenuti politici vengono prelevati dalla IV Sezione del carcere di Marassi, tradotti su di un camion militare e alle prime luci dell'alba del 23 Marzo fucilati. Il paese di Cravasco viene saccheggiato e molte abitazioni date alle fiamme.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Sia nella notte del 22 marzo sia subito dopo la fucilazione i reparti tedeschi danno alle fiamme alcune cascine di Cravasco, depredando gli abitanti del bestiame e di altri generi di prima necessità.

Tipologia:

Rappresaglia in seguito all'uccisione, durante un imboscata, di nove militari tedeschi avvenuta il 22 Marzo 1945 nella loc. di Isoverde da parte di alcuni membri della Brg. Balilla guidati da Angelo Scala "Battista"

Esposizione di cadaveri **si**

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Partecipazione di graduati SS, marinai tedeschi;

Nomi:

Obersturmbannführer Siegfried Engel, comandante dell'A.K. del SD di Genova e altri (Obersturmführer Otto Kaess, v.comandante A.K., maresciallo Rudolf Lassner, possibile presenza anche di altri sottoposti di Engel, marescialli Frontnull, Sholz, Kahleberg, Werner Hunk, Hans Janishes)

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigate Nere (non meglio specificate)

GNR

Nomi:

Risi Mauro, ufficiale GNR

Note sui presunti responsabili:

Mauro Risi, milite scelto prestava servizio nelle carceri di Marassi come sorvegliante dei prigionieri politici della IV Sezione.

Siegfried Engel, Obersturmbannführer, comandante dell'A.K. del SD di Genova.

Estremi e Note sui procedimenti:

Mauro Risi. Imputato di: In qualità di graduato della GNR addetto alla custodia di detenuti politici ha inferito contro costoro con ogni sorta di maltrattamento morale e materiale. Ha inoltre finito facendo uso di armi, i corpi agonizzanti dei fucilati.

16/06/1945 La Corte d'Assise di Genova giudica Mauro Risi responsabile dei gravissimi fatti imputatigli e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

07/07/1945 La Corte d'Assise di Milano respinge il ricorso

02/08/1945 Sentenza eseguita

Siegfried Engel. Imputato di: REATO CONTINUATO DI VIOLENZA IN CONCORSO CON OMICIDIO IN DANNO DI CITTADINI ITALIANI" (artt. 13 e 185 co. 1 e 2 c.p.m.g., in relazione agli articoli 575 e 577 n. 3 e 4, e 61 n. 4 c.p.; 58 c.p.m.p. in relazione all'art. 47 c.p.m.g.. 81 c.p.) per avere cagionato in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, quale Ten. Col. Delle forze armate tedesche, nemiche dello stato italiano. in concorso con KAESS Otto, la morte di: Venti cittadini italiani, rastrellati in località Cravasco (GE), ordinandone la fucilazione, avvenuta in data 23/03/45.

15/11/1999 Il tribunale militare di Torino dichiara l'imputato, contumace, responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena dell'ergastolo;

Vedere strage dell'olivetta

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cappella, lapide in bronzo, lapide in marmo, Loc.Martiri, Fraz.Cravasco, Campomorone, Genova; 1945, 1953, 1995 Committenti Comune di Campomorone, PCI, sez di Carasco-Isoverde

Cippo in pietra e cemento, lapide in bronzo Loc. Martiri, Fraz. Cravasco, Campomorone, Genova; 1975

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Quartini Renato, MOVIM Comandante di un gruppo di partigiani, impegnatosi per ordine superiore in una impresa tanto ardua da apparire disperata, veniva sopraffatto dalle preponderanti forze. Benché

seriamente ferito si attardava, cosciente del suo sacrificio e riusciva a coprire con il fuoco la ritirata dei suoi uomini. Caduto in mani nemiche e subito brutalmente interrogato manteneva fiero ed esemplare contegno, nulla rivelando. Subiva poi l'amputazione di una gamba sopportando con stoicismo due successivi interventi chirurgici a poche ore di distanza. Subito rinchiuso in malsana cella manteneva fermo il cuore per nove mesi di dure sofferenze. Condotta a morte aveva ancora l'animo di facilitare, durante il trasporto in autocarro, la fuga di due compagni. Imbestialiti i tedeschi gli toglievano le stampelle e costringevano ad arrampicarsi sui fianchi di un monte sino al luogo dell'esecuzione lui, privo di una gamba e con i polsi incatenati. Duro calvario di martirio e di gloria affrontato con la fierezza dei forti e nel nome d'Italia. Cravasco (Genova), 23 Marzo 1945.

Capitò Gustavo, MAVM Soldato valoroso, già decorato di medaglia d'argento al valor militare, dopo l'armistizio, con fedeltà e con decisione, intraprendeva la lotta di liberazione. In un momento particolarmente difficile per arresti e persecuzioni assumeva la direzione del servizio informazione del Comando Regionale Ligure. Organizzatore impareggiabile rendeva alla Causa servizi vivamente apprezzati. Tratto in arresto e sottoposto a brutali sevizie manteneva fiero ed esemplare contegno. Nulla rivelava, incoraggiava e confortava i compagni di prigionia e lasciava testimonianza della nobiltà del suo animo nei due biglietti che riusciva a far pervenire alla famiglia. Ufficiale di forte tempra, patriota e martire della fedeltà e del dovere, fucilato dai tedeschi, cadeva da prode nel nome della Patria. Cravasco, (Genova) 23 Marzo 1945.

Panevino Nicola, MAVM Figlio di magistrato e magistrato egli pure, sensibilissimo agli ideali di libertà e di prestigio, subito dopo l'armistizio, si dedicava alla costituzione ed organizzazione delle prime formazioni partigiane nella zona di Savona, al fine di opporre sistematica salda resistenza alle agguerrite forze dell'oppressione. Noncurante dei gravi rischi a cui esponeva palesemente la sua persona, in qualità di Presidente del C.L.N. diveniva il centro propulsore ed animatore di tutte le iniziative politico militari del movimento partigiano savonese e delle Langhe. Braccato, arrestato e torturato disumanamente, manteneva fermo esemplare comportamento esasperando così i suoi feroci aguzzini che procedevano spietatamente alla sua già decretata fucilazione. Cravasco (Genova), 23 Marzo 1945.

Commemorazioni

Commemorazione annuale a cura del Comitato Permanente della Resistenza della Provincia di Genova;

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Anna Alberico, *Il collaborazionismo fascista e i processi alla corte straordinaria d'assise : Genova 1945-1947*, COEDIT, Genova, 2007.

Franco Gimelli, Paolo Battifora, *Dizionario della Resistenza in Liguria*, De Ferrari, Genova, 2008.

Giorgio Gimelli, *La Resistenza in Liguria: cronache militari e documenti*, Carocci, Roma, 2005.

Memorie nella pietra. Monumenti alla Resistenza ligure 1945-1995, Istituto storico della Resistenza in Liguria, Genova, 1996.

Pier Paolo Rivello, *Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti? L'eccidio della Benedicta e la strage del Turchino tra Storia e Diritto*, Giappichelli editore, Torino, 2002

San Martino e Cravasco : due episodi della resistenza a Genova, Istituto storico della Resistenza in Liguria, Genova,1975.

Fonti archivistiche:

Archivio dell'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea Fondo *Dv b1 f 4*
Commissione Parlamentare d'Inchiesta, 23/88, RG 1940

Sitografia e multimedia:

-banca dati del ministero della Difesa per i caduti in guerra :

http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/Amministrativo.aspx

-banca dati dell'istituto del nastro azzurro per i decorati:

<http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/>

http://www.anpi.it/donne_e_uomini/

<http://www.anpisavona.it>

http://www.difesa.it/Giustizia_Militare/rassegna/Processi/Pagine/EngelSiegfried.aspx

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.
Database CPI-CIT